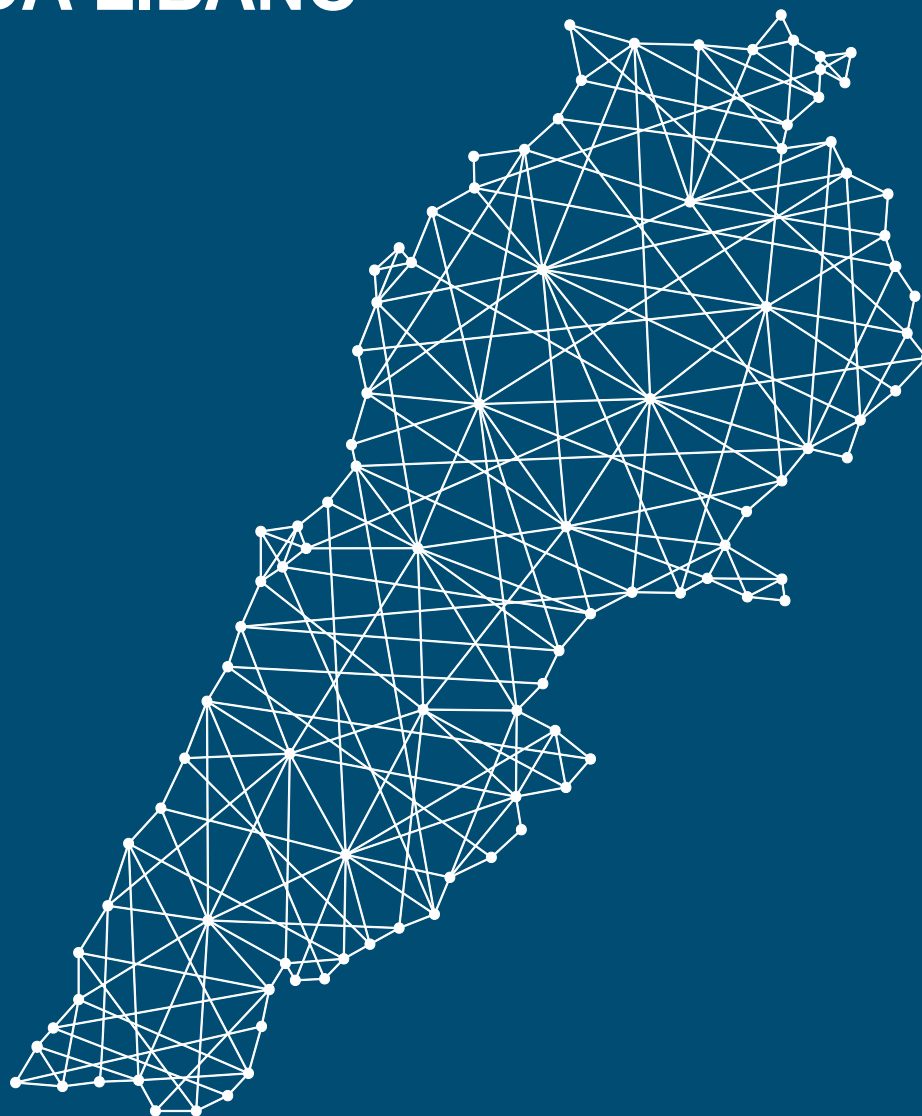


SCHEDA LIBANO



20
19

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Il presente documento è stato predisposto dall'Agenzia ICE
Ufficio di Beirut

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section Of The Italian Embassy

Presidential Palace Street
2902-2633, Baabda (LEBANON)

☎ +961 5 959640

☎ +961 5 959644

✉ beirut@ice.it

Layout grafico e impaginazione

Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Nucleo Grafica

Settori di opportunità

Programmi governativi di sviluppo

La maggior parte delle infrastrutture libanesi risalgono agli anni '90, periodo della ricostruzione post-bellica. La forte riduzione degli investimenti pubblici dopo il 2000, il conflitto del 2006 e l'impatto della crisi siriana, aggravato dalla presenza di un elevato numero di rifugiati pari ad un terzo della popolazione, hanno contribuito al deterioramento delle infrastrutture esistenti, specie nei trasporti, ed all'ampliamento del divario tra domanda ed offerta, in particolare nel settore dell'energia. Gli effetti della crisi siriana hanno avuto un importante impatto anche sull'economia del paese sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti sia per quanto riguarda il blocco dei confini e del trasporto delle merci su strada verso il Golfo e gli altri paesi dell'area.

Il Governo ha individuato una serie di grandi progetti infrastrutturali da realizzare come drivers di crescita economica. Il programma di sviluppo prende il nome di Capital Investment Program ed è stato presentato alla Conferenza internazionale dei donatori, denominata CEDRE, a Parigi nell'aprile del 2018.

Ad ottobre del 2018, il Governo ha reso pubblico

il rapporto Lebanon Economic Vision 2025-2035 che delinea la road map da seguire per raggiungere alcuni fondamentali obiettivi di crescita, tra i quali l'aumento del PIL, la riduzione del debito pubblico e del rapporto deficit/PIL, la riduzione del tasso di disoccupazione, il miglioramento della bilancia commerciale. Il Capital Investment Program è parte integrante della Visione Economica 2025-2030.

Le opportunità per le aziende italiane si inseriscono in questo contesto di sviluppo e includono la partecipazione a tender, anche in joint venture con aziende libanesi, e la partecipazione ai lavori come subcontractors o fornitrici di macchinari e materiali.

Capital Investment Program

Il Capital Investment Program (CIP), il cui valore è di ca 22 mld di dollari, è il più importante programma di investimenti che il Libano abbia mai avuto. Il 40% dei progetti sarà finanziato con investimenti privati in modalità Private Public Partnership. Il programma è stato al centro della Conferenza 'CEDRE' dei Paesi donatori che si è tenuta a Parigi il 6 aprile 2018 e che ha raccolto il consenso della comunità internazionale a sostenere finanziariamente il piano di sviluppo del Paese.

L'intervento dei Paesi donatori è subordinato all'implementazione di una serie di riforme

volte alla riduzione progressiva di almeno un punto percentuale l'anno del deficit di bilancio. L'inizio del processo di attuazione delle riforme si è fermato a causa dell'impossibilità di formare un nuovo Governo dopo le elezioni nazionali tenutesi nel maggio 2018. Lo stallo si è concluso a fine gennaio 2019 con la formazione di un Governo di coalizione a guida del Primo Ministro uscente Saad Hariri, già promotore dello stesso CIP.

Il nuovo Governo si è impegnato a portare avanti alcuni interventi prioritari, tra cui l'adozione della legge di bilancio entro maggio 2019, come garanzia verso i Paesi donatori della volontà di proseguire nel processo di riforme.

I settori di intervento prioritari del Capital Investment Program sono: energia, acqua, trasporti, acque reflue.

La distribuzione settoriale del programma è la seguente:

Settore	Valore in mln US\$	% settoriale
Trasporti	7.381	32.2%
Elettricità	5.592	24.5%
Acqua e irrigazione	4.845	21.2%
Acque reflue	2.682	11.8%
Rifiuti solidi	1.400	6%
Telecomunicazioni	700	3%
Patrimonio culturale	264	1.2%

Settore	Valore in mln US\$	% settoriale
Zone industriali	75	0.3%
Totale	22.939	100%

Il Capital Investment Program è suddiviso in tre cicli, secondo un ordine di importanza e priorità. I progetti identificati, ca 250, sono valutati con una scala di priorità che va da 2 (minimo) a 6 (massimo).

Ove possibile, il Governo intende procedere alla realizzazione dei progetti con il sostegno della comunità internazionale e includendo i privati in modalità Public-Private Partnership PPP per assicurare economicità ed efficienza nella realizzazione e gestione dei progetti. Il Governo libanese ritiene la PPP lo strumento migliore per il coinvolgimento dei privati nello sviluppo del CIP. La legge del 2017 sulla PPP, oltre a definire le regole di trasparenza nella gestione dei bandi di gara, istituisce il Consiglio Superiore per la Privatizzazione – HCP per la gestione di tutti i progetti in PPP.

I progetti in PPP già avviati nel maggio 2018 e in corso di definizione sono:

- Espansione dell'aeroporto di Beirut. In particolare: sviluppo di un nuovo terminal per 6.000.000 di passeggeri e il suo atrio; miglioramenti alle infrastrutture aeroportuali esistenti (i piazzali, le vie di rullaggio, ecc.);

miglioramenti alle strade di accesso. Gli investimenti previsti totali necessari per l'espansione dell'aeroporto, incluso il terminal e i miglioramenti infrastrutturali necessari sono stimati a circa 500 mln US\$.

- Costruzione dell'autostrada periferica di Beirut che collega Khaldé a Nahr Ibrahim. La lunghezza totale della superstrada è di 38 km suddivisi in un tratto di galleria di 12 km e un doppio 3-4 corsie della lunghezza totale di circa 20 km, scambi, strade di servizio e ponti. Costo stimato: USD 1600 mln per implementazione; 1260 mln US\$ per esproprio.
- Sviluppo di un National Data Center con standard Tier 3, infrastrutture cloud, destinato al settore pubblico e privato. Costo stimato: 80-150 mln US\$.

Per il dettaglio dei progetti e gli ordini di priorità si rimanda al testo completo e alle tabelle descrittive incluse nel Capital Investment Program. I settori di approfondimento, qui di seguito illustrati, sono quelli in cui si profilano maggiori opportunità per le aziende italiane.

Settore energetico

Il settore energetico ha un ruolo prioritario nella politica del Governo. La produzione locale effettiva di energia elettrica, prodotta dalle nove centrali termoelettriche del paese, che versano

in condizioni di grave inefficienza produttiva, è di ca 1.960 MW e non copre il fabbisogno energetico giornaliero che raggiunge i 3.400 MW durante l'estate. Il deficit di produzione è coperto da generatori a diesel privati di cui ogni immobile è dotato. Almeno 3 ore al giorno di elettricità, anche nel centro di Beirut, sono coperte da generatori a diesel, con evidenti effetti sui costi e sull'inquinamento. Per far fronte ai picchi di crisi, il Governo ha affittato due navi centrali elettriche che producono energia da combustibili pesanti.

Il Ministero dell'Energia e dell'Acqua ha approvato nell'aprile 2019, il tanto atteso aggiornamento al Piano Strategico nazionale per il settore dell'energia, redatto nel 2010, per assicurare un'alimentazione elettrica continua. L'aggiornamento ha come fine quello di migliorare l'alimentazione elettrica fino ad arrivare alla cessazione dell'utilizzo dei generatori.

Il piano prevede inoltre l'avvio di procedure di gara a livello internazionale per garantire la fornitura di energia elettrica il più rapidamente possibile, al minor costo possibile e con un impatto ambientale minimo. Il Ministero ha ipotizzato due tipologie di soluzioni, una temporanea e l'altra permanente, che confluiranno poi in un'unica soluzione.

Il Ministero ha indicato prioritariamente, come soluzione temporanea, l'installazione di 1.450

MW di impianti temporanei entro il 2020, per un periodo da tre a cinque anni. A lungo termine le vecchie centrali elettriche di Zouk, Jieh e Hrayché saranno chiuse dal 2020 per essere sostituite con impianti moderni, efficaci e basso impatto ambientale. Due nuovi impianti saranno costruiti a Zahrani e Selaata. Ansaldo e altre aziende internazionali, fornitrici di macchinari per la produzione energetica, sono state convocate dal Ministero dell'Energia per valutare la fattibilità di realizzazione in tempi brevi, 6-12 mesi, di impianti chiavi in mano per la produzione totale di 1000 MW. I progetti sarebbero finanziati da contratti di vendita di energia elettrica della durata di 5 anni.

Contemporaneamente, sono in corso le assegnazioni per la progettazione e realizzazione di Floating Storage Regasification Units-FSRU, per le quali ENI è in corsa in joint venture con Qatar Petroleum, che dovrebbero, una volta a regime, permettere l'utilizzo di gas naturale al posto dei combustibili pesanti e del diesel attualmente in uso. La decisione del Governo è attesa per la fine dell'estate.

Sul fronte delle rinnovabili, l'aggiornamento del piano nel breve periodo prevede il rafforzamento della produzione da fonti rinnovabili con 840MW di centrali fotovoltaiche e 600 MW di centrali eoliche.

Gas naturale liquefatto

Il primo licensing round per l'esplorazione delle risorse di idrocarburi al largo delle coste libanesi si è concluso il 15 ottobre 2017 con la presentazione di due offerte per lo sfruttamento di 2 degli 11 blocchi da parte del consorzio composto da Total, ENI, e Novatek che si è aggiudicato i diritti di esplorazione dei blocchi 4 e 9 in zona economica esclusiva libanese. Total è capofila del consorzio e agisce come operatore. È in corso la fase di preparazione all'avvio delle prime operazioni di perforazione che sono attese per dicembre 2019 nel blocco 4 e maggio 2020 nel blocco 9. Saipem parteciperà alla gara che Total lancerà per le operazioni di perforazione il cui valore è stimato attorno ai 100 mln di euro

Nell'aprile 2019, il Governo libanese ha lanciato il secondo licensing round per i blocchi 1 e 2 nella parte settentrionale della zona economica esclusiva del Libano, i blocchi 8 e 10 nel sud e il blocco 5 nel centro della ZEE. La conclusione del secondo licensing round è attesa per aprile 2020. È probabile una partecipazione di ENI.

I rilievi geofisici indicano delle riserve potenziali di gas naturale di circa 25 trilioni di metri cubi.

Gli investimenti del Governo nella realizzazione delle 3 Floating Storage Regasification Unit – FSRU, e di un gasdotto onshore che percorra il paese da nord a sud, si inseriscono nel

quadro di sviluppo della nascente industria dell'oil&gas e nel piano strategico nazionale per il settore dell'energia che prevede l'utilizzo di gas naturale per la produzione di energia in sostituzione ai combustibili pesanti.

ENI, in joint venture con Qatar Petroleum, risulta prequalificata. Il Governo dovrebbe aggiudicare il progetto entro la fine dell'estate. Il valore stimato per ogni FSRU è di 400 mln di dollari.

Le FSRU dovrebbero essere collocate a Beddawi (nord), Selaata (centro) e Zahrani (sud) in corrispondenza con centrali elettriche esistenti.

Energia da fonti rinnovabili

Dal 2010 il Governo libanese si è impegnato a lanciare, sostenere e rafforzare tutte le iniziative pubbliche, private e individuali tese ad adottare l'utilizzo di energie rinnovabili, per raggiungere il 12% dell'offerta elettrica e termica. È stato quindi lanciato il primo Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica Nazionale per il Libano (NEEAP 2011-2015) a cui è seguito un secondo NEEAP (2016-2020) il cui obiettivo è quello di risparmiare circa 1,514.2 GWh nei 5 anni di durata del progetto e il raggiungimento del 12% di produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020. Le misure porteranno quindi a ridurre l'attuale tasso di crescita dell'energia

elettrica di circa il 17% (dal 7% nel 2015 al 5,81% nel 2020).

Il Ministero dell'Energia ha lanciato due importanti gare, per la realizzazione entro il 2020 di 36 parchi fotovoltaici, con una capacità produttiva complessiva di 540 MW, e la previsione di un terzo round per 12 ulteriori parchi, con una capacità di 180 MW, da realizzare nel 2021-2025. La produzione di energia solare sarà infine potenziata con la realizzazione di una centrale fotovoltaica di stoccaggio, con una capacità di 210-300 MW, e di una centrale di stoccaggio di energia solare concentrata da 50 MW, da costruire nel 2021-2025.

Lo stesso Ministero ha sottoscritto il primo "Power Purchase Agreement", attraverso il quale il Governo si è impegnato ad acquistare l'energia eolica dalle tre compagnie private aggiudicatrici della gara nell'Akkar, senza coinvolgere l'azienda di stato Electricité du Liban che presenta un grave deficit finanziario.

Gli investimenti privati nel settore delle energie rinnovabili sono sostenuti dall'istituzione della "Lebanon Energy Efficiency and Renewable Energy Facility" (LEEREFF), una linea di credito agevolato da 80 mln euro, co-finanziata dalla Banca Europea per gli Investimenti per 50 mln e dall'Agenzia di Sviluppo Francese per 30 mln. I finanziamenti sono destinati a tre tipologie di progetti: riduzione del 20% dei consumi privati

o commerciali; risparmi sui consumi energetici pari al 50% delle spese in conto capitale; costruzione di immobili eco-friendly a finalità commerciale.

Merita segnalare che le opportunità per le aziende italiane sono rafforzate anche da progetti di cooperazione bilaterale. Si segnala l'accordo siglato nel dicembre 2016 tra il Ministero dell'Ambiente italiano e la Banque du Liban per un prestito di 5 mln di euro destinati a progetti di EE e RE che includano almeno il 60% di tecnologia e prodotti italiani. Sui progetti finanziati, il meccanismo prevede l'erogazione di un grant del 10%.

Sempre il Ministero dell'Ambiente italiano contribuisce con 500.00 euro alla copertura del 30% dei costi di acquisto e installazione di pompe di calore prodotte in Italia.

Settore acqua e irrigazione

Nonostante gli sforzi intrapresi dal Governo, a partire dagli anni '90, per la riabilitazione della rete delle infrastrutture idriche, il paese non è servito da adeguato sistema di gestione dell'acqua. L'approvvigionamento idrico è ancora razionato a causa della carenza delle risorse idriche, delle interruzioni di corrente e del costo energetico eccessivo per il funzionamento delle stazioni di pompaggio; ad oggi non sono disponibili risorse idriche

aggiuntive adeguate e le risorse idriche superficiali e sotterranee sono fortemente inquinate a causa della scarsa gestione delle acque reflue. Le risorse pubbliche disponibili coprono solo il 60% della domanda totale.

Il Ministero dell'Energia e dell'Acqua ha tracciato nel 2010 un piano di sviluppo (National Water Sector Strategy-NWSS), solo parzialmente attuato e rilanciato nel Capital Investment Program. Il cambio di paradigma introdotto con il NWSS prevede l'ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse idriche rinnovabili di superficie in modo tale che queste diventino la principale fonte di approvvigionamento idrico e di irrigazione al posto delle falde acquifere, oggi principale fonte di acqua che il Governo vorrebbe invece conservare come risorsa strategica.

Il NWSS individua 40 dighe e laghi collinari in grado di immagazzinare volumi significativi di acqua, compresi tra 0,3 e 120 mln di metri cubi, e in grado di raggiungere un volume statico totale di circa 670 mln di metri cubi l'anno, sufficiente per il fabbisogno domestico e di irrigazione.

Parte dello sviluppo del NWSS trova continuità nel Capital Investment Program dove si identificano due tipologie di progetti: quelli destinati all'aumento dell'offerta di acqua attraverso una serie di interventi migliorativi sulle strutture esistenti; quelli finalizzati alla

costruzione di dighe e laghi collinari per la raccolta delle acque di superficie.

Trattamento delle acque reflue

La raccolta delle acque reflue è stata per molto tempo limitata alle grandi comunità e lo smaltimento avveniva, ed avviene tuttora in molte parti del Paese, attraverso le fosse di percolazione. Solo il 29% della popolazione è connesso ad una rete di trattamento delle acque reflue. Nel 2012, solo l'8% delle acque reflue generate veniva trattato. Nel 2016 oltre metà della popolazione del paese ancora non ha un accesso a fonti di acqua non inquinata.

Obiettivo principale del Governo è preservare dall'inquinamento le acque di superficie e le falde acquifere. Per questo sono stati realizzati nell'entroterra del paese sistemi di trattamento delle acque di varie dimensioni ancora non sufficienti ad impedire lo scarico nelle acque dei fiumi e nelle aree dove dovrebbero essere costruite le dighe per la raccolta delle acque di superficie.

Il Governo libanese ha inoltre messo in atto un piano di intervento che mira alla protezione della costa del paese, anche a fronte degli obblighi internazionali scaturiti dagli impegni presi con la sottoscrizione della convenzione di Barcellona del 1998 per la protezione delle acque del Mediterraneo. A tal fine, sono stati

progettati 11 impianti di trattamento delle acque reflue costiere, di cui 8 sono stati costruiti e i rimanenti 4 sono ancora in preparazione.

Creazione zone industriali

Il progetto di creazione di zone industriali nasce con il sostegno del Governo italiano che, in collaborazione con UNIDO, ha dato il via alla realizzazione di un masterplan per lo sviluppo di tre zone industriali nella Valle della Beqaa. Il Governo italiano, oltre al finanziamento del masterplan redatto da UNIDO, ha istituito un credito agevolato di 7 mln di euro, già approvato dal Governo libanese ed il cui documento di progetto è in corso di redazione. Le potenzialità di sviluppo emerse dal masterplan hanno spinto Bei e Bers a mettere a disposizione, rispettivamente, 56 mln di euro (di cui 4 di assistenza tecnica) e 46 mln di euro, portando così il valore complessivo dell'intero progetto a 109 mln di euro. In considerazione dell'impatto positivo sullo sviluppo e il rafforzamento dell'industria locale, i donatori hanno accolto la richiesta del Ministro libanese dell'Industria di allargare a 7 le aree di sviluppo: Baalbek, Al Qaa, Anjar, Taanayel, Baawerta, Halba e Koura.

Il progetto di creazione di zone industriali sta entrando nella fase di realizzazione che prevede la costruzione delle infrastrutture di base. La fase successiva prevede l'attrazione

dello stabilimento delle aziende nelle aree industriali. La piena operatività è prevista per il 2022.

I primi lavori riguarderanno le zone di Baalbek, Al Qaa, Baawerta. Il Governo italiano con la linea di credito istituita finanzia a Baalbek un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabile e un impianto di trattamento dei rifiuti plastici.

Sviluppo del porto di Tripoli

Nel corso del 2019, il porto di Tripoli, il secondo più grande porto del Libano dopo Beirut, dovrebbe beneficiare di ulteriori lavori di ampliamento. Il porto di Tripoli è strategico per la movimentazione delle merci verso la Siria. Il Parlamento libanese ha approvato, il 12 novembre scorso, un prestito di 86 milioni di dollari concesso dalla Banca Islamica di Sviluppo (IDB) e sottoscritto dal Consiglio per lo sviluppo e la ricostruzione (CDR), ente governativo che gestisce le gare internazionali a nome del Governo libanese. La gara per i lavori di ampliamento dovrebbe essere pubblicata nei prossimi mesi. I lavori previsti dovrebbero consentire di completare gli impianti già esistenti.

Il porto di Tripoli potrebbe assumere una rilevanza ancora maggiore, in particolare nel settore dell'oil&gas, a seguito dell'assegnazione,

nel febbraio 2019, all'azienda russa Rosneft di un progetto di riabilitazione ed espansione del vecchio terminale di stoccaggio, il Tripoli Oil Installation in Lebanon (TOIL). Il contratto prevede inoltre che l'azienda avrà il diritto allo stoccaggio di prodotti petroliferi per 20 anni. Altre ipotesi di sviluppo includono la riabilitazione dell'oleodotto tra l'Iraq e il Libano in disuso del 1992.

Settore dell'agroindustria

Il settore dell'agroindustria presenta delle forti criticità a cui il Governo sta cercando di dare delle soluzioni.

Il settore si caratterizza per la prevalenza di colture di basso valore, tra cui il tabacco. Inoltre, la bassa produttività di molte colture, come ad esempio le olive, è causata da tecniche obsolete, bassi investimenti in tecnologia, scarso accesso ai mercati globali e deboli infrastrutture post-raccolta.

Obiettivo del Governo è sostenere gli agricoltori favorendo il miglioramento degli standard di qualità e il passaggio a colture a maggiore valore aggiunto e migliorando la produttività dei piccoli proprietari agricoli attraverso l'utilizzo di macchinari e metodi più moderni e tecnologicamente più avanzati.

Attività promozionale 2019

L'azione promozionale si concentra sui settori più dinamici dell'economia del paese che offrono maggiori opportunità per le aziende italiane. Ogni settore, ad eccezione del settore beni di consumo e prodotti per la persona, prevede lo svolgimento di attività promozionale in Libano e missioni di ritorno in Italia.

Plurisetoriale – Partenariato industriale

Country Presentation Libano, Roma 3 luglio

La Country Presentation prende origine dai seguiti della missione in Libano del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, avvenuta il 7 febbraio scorso. I colloqui con il Primo Ministro Hariri hanno messo in evidenza le opportunità che si offrono alle aziende italiane in particolare nella realizzazione dei progetti infrastrutturali legati al Capital Investment Program.

I successivi colloqui con l'Ufficio del Primo Ministro libanese hanno permesso di delineare una road map che prevede una missione libanese a livello istituzionale e commerciale in Italia, alla quale seguirà, nell'autunno di quest'anno, la missione politica del PM Hariri

sempre in Italia.

Obiettivo della Country Presentation è la presentazione alle aziende italiane delle opportunità commerciali e di investimento scaturenti dal Capital Investment Program e ed è guidata dal Capo dei Consiglieri Economici del PM Hariri e accompagnata da un gruppo di aziende libanesi tra quelle coinvolte in progetti del Capital Investment Program.

Settore Oil&Gas

- **Lebanon Oil and Gas Summit (LIOG), 2-4 aprile.** Conferenza dedicata al settore dell'Oil&Gas. Per le aziende italiane è stata coordinata la partecipazione al summit e sono stati organizzati incontri b2b. ENI, Total e Novatek inizieranno le esplorazioni offshore all'inizio del prossimo anno. Il Governo sta inoltre lanciando un secondo round per l'assegnazione di altri blocchi offshore. Parte degli investimenti nel settore oil&gas è destinata anche alla rigassificazione. Il Libano si sta inserendo nelle rotte di distribuzione di gas e liquefied gas.
- **Missione operatori a OMC Ravenna – Offshore Mediterranean Conference & Exhibition, Ravenna 26-29 marzo**
- **Missione operatori a IVS Summit - Industrial Valve Summit 2019, Bergamo 22-23 maggio**

Settore energie rinnovabili

- **International Beirut Energy Forum (IBEF)**, si tiene a settembre ed è un forum imprenditoriale dedicato al settore delle energie rinnovabili. L'ufficio coordina, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Mare e del Territorio e UNIDO ITPO Italia, la partecipazione di aziende italiane dal 2017. Per le aziende sono organizzati incontri b2b.
- **Missione operatori libanesi in Giordania** per workshop e incontri b2b con aziende italiane del settore delle energie rinnovabili, Amman 22-24 luglio

Settore infrastrutture e costruzioni

- **Project Lebanon**, si tiene in giugno, ed è una fiera dedicata al settore delle costruzioni e delle infrastrutture. È l'evento di riferimento per tutta l'area e per la Siria. L'ufficio organizza una presenza italiana in forma di collettiva. Il Padiglione Italia è la più importante presenza di aziende estere.
- Missione operatori a **Happy Business to You** Pisa per incontri b2b nel settore contract, Pisa 25-29 febbraio
- Missione operatori a **MADE EXPO**, Milano 13-16 marzo

- Missione operatori a **Carrara² 2019 Marmotec Hub**, Carrara 3-5 giugno
- Missione operatori a **International Workshop on Restauration**, Napoli, Pompei, Palermo e Siracusa 16-22 giugno 2019

Settore agroalimentare e agroindustria

- **Progetto di promozione prodotti alimentari e vini**. Progetto articolato su più interventi, include workshop su vino e bevande italiane e cooking masterclass per chef libanesi.
Masterclass di cucina italiana per chef professionisti, Beirut 29-30 gennaio
Workshop sul vino e sulle bevande italiane, Beirut 28 febbraio
Workshop sul gelato e macchinari, secondo semestre
- Missione di operatori in Libano nel settore dell'agroindustria e della pesca, missione di scouting per l'individuazione di opportunità di collaborazione nello sviluppo e nell'ammodernamento del settore agricolo. Periodo ipotizzato: secondo semestre 2019
- Missione operatori a Vinitaly, Verona 6-10 aprile
- Missione operatori a Macfrut, Rimini 7-10 maggio

- Missione operatori a Vitigno Italia, Napoli 17-22 maggio

Settore moda e persona

- Missione operatori a It's Wedding Time, Lecce 6-7 maggio
- Missione operatori a **Origin Fashion and Beliefs**, Milano 9-11 luglio

Imprese/investimenti italiani

La storia del Paese e il perdurare dell'instabilità della regione non hanno contribuito a promuovere lo stabilimento di aziende italiane. Tuttavia, nell'ultimo anno c'è stata un'inversione di tendenza favorita dall'istituzione della filiale ENI, a seguito dell'aggiudicazione delle operazioni di esplorazione di 2 blocchi, della recentissima apertura di uno stabilimento produttivo di una joint venture italo-libanese, dall'aggiudicazione ad aziende italiane di 3 importanti appalti per la realizzazione di progetti per impianti di trattamento delle acque reflue.

ENI Lebanon B.V. Società di diritto libanese costituita per la gestione delle operazioni di esplorazione a seguito dell'assegnazione dei blocchi 4 e 9 al consorzio composto da Total, Eni e Novatek

AVE Spa in joint venture con A&G Holding. La newco si chiama Meta Lebanon ed è la prima joint venture produttiva italo-libanese.

Obiettivo è la produzione ed esportazione nei mercati limitrofi di prodotti elettrici ed elettronici di alta qualità. La produzione che partirà a fine giugno 2019 negli stabilimenti, inaugurati il 3 maggio 2019, nella zona industriale della città di Zahle.

AVE Spa è socio di maggioranza con il 51%. Il valore dell'investimento è di 2,5 mln di euro.

Ansaldo Energia. Ansaldo Energia collabora con EDL Electricité du Liban per la manutenzione delle centrali elettriche di Deir Ammar (Nord), Zahrani (Sud) e Zouk (Monte-Libano) che ha costruito tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso.

Suez Italia – Suez Int. Liban. Progetto: Zahle Waste Water Plant – Valore costruzione impianto: 22 mln di euro. Progetto realizzato nel 2016. Da ottobre 2017, l'azienda ha iniziato la gestione e manutenzione dell'impianto.

Gruppo ICM Maltauro in joint venture con Batco Group. Progetto: costruzione della diga di Mseilha. Valore complessivo del progetto: 74 mln di dollari. Il progetto concluso nel 2016 è stato successivamente ampliato e i lavori sono iniziati quest'anno.

Cooperativa Archeologia e Italiana Costruzioni.

Interventi di restauro in diversi siti archeologici del Paese. Valore complessivo dei progetti: 9,8 mln di euro.

Possibili prossime presenze a seguito di aggiudicazioni di gare internazionali

Termomeccanica Ecologia in joint venture con HETC (Hammoud Establishment for Trading and Contracting). Progettazione e realizzazione impianto di trattamento delle acque reflue e reti e relativo funzionamento e manutenzione a Anjar, Majdel Anjar e Qabb Elias. Valore progetto ca 26 mln di euro su fondi della Cooperazione Italiana.

Termomeccanica Ecologia. Progettazione e realizzazione impianto di trattamento delle acque reflue e reti e relativo funzionamento e manutenzione a Michmich. Valore progetto ca 9 mln di euro su fondi della Cooperazione Italiana.

Consorzio Stabile e Giovanni Putignani e figli in joint venture. Servizi di consulenza e operazione e manutenzione per 2 anni per realizzazione di schemi fognari e di depurazione a Hrajel. Valore progetto ca 14 mln euro su fondi della Cooperazione Italiana.



www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAtradeagency 

ITA-Italian Trade Agency 

@itatradeagency 